



Comune di San Pietro Vernotico

Provincia di Brindisi

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 30/12/2020

OGGETTO: P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico (FESR) 2007-2013 – “Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico” – Progetto cod. R-BR-SPV-01_a – Importo totale intervento € 1.170.000,00 – Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. .

L’anno **2020** il giorno **30** del mese di **DICEMBRE** alle ore **09:48**, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato nelle forme prescritte, si è riunito sotto la presidenza del IL PRESIDENTE **Aldo Garofalo** il Consiglio Comunale in seduta di **1^a** convocazione. La seduta è pubblica.

Partecipa il Segretario Generale **Pierluigi CANNAZZA**

Fatto l'appello risultano:

	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.
1	Pasquale RIZZO	Sì	
2	Giuliana GIANNONE	Sì	
3	Michele Tommaso LARICCIA	Sì	
4	Antonella DE MATTEIS	Sì	
5	Raffaele MARTINA	Sì	
6	Massimo CANOCI	Sì	
7	Gianluca EPIFANI	Sì	
8	Aldo GAROFALO	Sì	
9	Orlando NASTA	Sì	

Totale presenti **16**

	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.
10	Ruggero POLITO	Sì	
11	Arianna CONTE	Sì	
12	Paola SOZZO	Sì	
13	Salvatore MARIANO	Sì	
14	Pietro SOLAZZO	Sì	
15	Alessandra CURSI	Sì	
16	Valentina CARELLA		Sì
17	Selena NOBILE	Sì	

Totale assenti **1**

Il Presidente, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Vista la proposta di deliberazione in atti n.64 del 11/12/2020

Dato atto che la suddetta proposta di deliberazione è corredata dei seguenti pareri espressi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL , approvato con D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA

Il responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica esprime parere Positivo.

San Pietro V.co 11/12/2020

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Diego PERRONE)

REGOLARITA' CONTABILE

Il responsabile del servizio ragioneria in ordine alla regolarità contabile esprime parere Favorevole.

San Pietro V.co 11/12/2020

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Fabiola SIMONE)

PUNTO 6 all'O.d.G.

P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico (FESR) 2007-2013 – “Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico” - Progetto cod. R-BR-SPV-01 a - Importo totale intervento € 1.170.000,00 - Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Sesto Punto: *P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico – “Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico”*. Prego, Sindaco.

SINDACO RIZZO Pasquale

Con riferimento a questo Punto all'Ordine del Giorno, in fase di rendicontazione ... allora, inizialmente il MISE aveva richiesto la restituzione di circa 28.000 Euro perché i pagamenti erano stati effettuati il 31 dicembre, ma come accade – 31, a ridosso di dicembre - per una scadenza perentoria all'epoca nel 2015 per poter completare questo intervento, però proprio per una questione di tesoreria, fondamentalmente, gli F24 relativi ai tributi che si pagano rispetto allo *Split payment*, quindi è il Comune che poi deve effettuare quel tipo di percorso che viene trattenuto, non furono riconosciuti questi 28.000 Euro. In realtà poi, in virtù di un differimento di quella data, non tanto ... anche per altri Enti che erano in affanno proprio sulla conclusione di quel procedimento, il MISE ha riconosciuto quelle somme, residuano 1.830 Euro che invece, facendo la differenza tra quanto si è pagato e quanto poi alla fine è stato riconosciuto come importo, devono essere posti come debito fuori bilancio perché inizialmente posti a carico di quel progetto, ma poi in realtà non riconosciuti dal MISE. Questo, così, è veloce anche il passaggio rispetto al prossimo Punto all'Ordine del Giorno, perché sono due progetti che sono stati effettuati sulla pubblica illuminazione e sull'efficientamento della sede comunale, in realtà questi fondi ... dall'altra Delibera è ancora più chiaro, qui è meno chiaro perché le somme non combaciano al centesimo, non hanno riconosciuto in buona sostanza le pubblicazioni, per assurdo, cioè la pubblicazione fatta per la gara, la pubblicazione fatta successivamente per aggiudicazione definitiva, quindi costi pagati alle ditte che effettuano poi queste pubblicazioni sugli organi ufficiali non sono stati riconosciuti dal MISE, facendo i conti della serva è quello il problema. Dall'altra parte, nella Delibera successiva che si andrà a discutere, è proprio matematico il conteggio perché sono 400 e passa Euro per uno, 500 per l'altro, si arriva ai 1.100, qui non si riesce a comprendere perché le somme sono leggermente differenti, però vi è stato il mancato riconoscimento e quindi comunque è un debito fuori bilancio che deve essere riconosciuto dal

Consiglio Comunale, che non è un esborso, è un esborso che già ha fatto l'Ente solamente che all'epoca era stato messo a carico del progetto adesso invece viene messo a carico del Bilancio, ma è stato affrontato nel 2015 come esborso monetario a seguito della chiusura del progetto e della rendicontazione delle somme rispetto all'ente finanziatore. Quindi, chiedo al Consiglio Comunale di approvare questo debito fuori bilancio e così come il successivo mi riporterò, perché è lo stesso identico contenuto, è lo stesso identico problema che riguarda l'altro debito fuori bilancio. Quindi chiedo che sia approvato, ivi compresa l'immediata esecutività.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Prego, Consigliere Mariano.

CONSIGLIERE MARIANO Salvatore

Soltanto un chiarimento, Sindaco. Leggendo il rigetto, tra le considerazioni, e quindi è un chiarimento, dice l'ultimo punto del "considerato": <considerato che occorre inoltre restituire all'ente finanziatore ...> ... *(fuori microfono)*

SINDACO RIZZO Pasquale

Noi avevamo in cassa ancora ... Quando è stata fatta la gara a fronte di un finanziamento ottenuto, faccio un esempio, per un milione di Euro, poi, dopo, la gara ha portato ad un ribasso di X percento, i 130 mila Euro è il ribasso che il Ministero ha più volte richiesto nel 2016/17 in restituzione, ma il Comune non aveva effettuato quella restituzione degli importi, sono importi quelli che derivavano dal ribasso, che non potevano essere utilizzati ... no, perché i fondi europei non consentono quel riutilizzo e quindi devi necessariamente restituirli. Quindi, fondamentalmente, quella è solamente una restituzione di somme che avevamo in cassa e che il Funzionario, giustamente, ha dato conto perché poi la Ragioneria dovrà fare il provvedimento di riversamento delle somme all'ente finanziatore. Inizialmente, a dir la verità, vi era stata una normativa nel periodo emergenziale Covid che stava valutando la possibilità, laddove vi erano somme non utilizzate in finanziamenti, di poterli utilizzare, di recuperarli, di lasciarli all'Ente, però poi così non è stato, il MISE ha richiesto la restituzione, probabilmente quei fonti saranno poi riutilizzati per altri finanziamenti collegati sempre col settore energetico e quindi hanno voluto riprendersi gli importi, e questo vale per questo come per l'altro successivo. È il ribasso, in buona sostanza, che stiamo restituendo come somme non utilizzate, ribasso o altre voci sempre legate per servizi tecnici, tutte le voci che non hanno avuto una piena contabilizzazione in termini di pagamento sommate portano a 135.000 Euro da restituire.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Ci sono altri interventi? Votiamo il sesto Punto ... Prego, Consigliere Nobile.

CONSIGLIERE NOBILE Selena

Diciamo che farò l'intervento relativo sia al Punto 6 che al Punto 7 perché, come diceva il Sindaco, comunque sono un po' simili nella loro struttura. Volevo riflettere sul concetto di debito fuori bilancio, anche perché oggi ci troviamo ad approvare, ci saranno diverse proposte di deliberazione su questo tema. Noi sappiamo che gli Enti Locali sono tenuti ad amministrare in maniera trasparente proprio per evitare, per garantire una corretta gestione e miglioramento dei servizi pubblici, purtroppo però alle volte, nonostante le previsioni iniziali, la Pubblica Amministrazione si trova ad affrontare delle spese non previste, e sono questi i cosiddetti debiti fuori bilancio. Con tale nozione devono intendersi, dunque, tutte quelle spese che non sono state previste dall'Ente all'inizio dell'Esercizio, detto in altri termini i debiti fuori bilancio sono delle obbligazioni impreviste, quelle non messe in conto dalla Pubblica Amministrazione che però alla chiusura del Bilancio risultano comunque esserci e secondo una

definizione offerta dal Ministero dell'Interno i debiti fuori bilancio sono quei contratti senza che l'Ente ne avesse programmato una specifica copertura finanziaria, in altre parole essi sono un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente assunte in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti locali. In un certo senso noi potremmo anche dire che un alto numero di debiti fuori bilancio possa in qualche modo essere lo specchio di una non attenta amministrazione della cosa pubblica e diciamo che nei due anni, in questi ultimi anni, da quando ho l'onore di sedere negli scanni del Consiglio Comunale mi è capitato più volte di assistere all'approvazione dei cosiddetti debiti fuori bilancio, ma perché un debito fuori bilancio venga riconosciuto alla base di questo debba esserci la trasparenza, la correttezza e la legittimità della spesa. Il più delle volte mi sono ritrovata in Consiglio Comunale questi debiti fuori bilancio che hanno riguardato spese sostenute per i lavori pubblici e più volte queste spese sono state oggetto di dubbie giustificazioni postume alla loro progettazione, esecuzione e collaudo. Nel caso odierno, per esempio, quello relativo al progetto di efficientamento della pubblica illuminazione, finalmente solo in questa fase noi riusciamo ad ottenere certezza, almeno rispetto a quello che io leggo nella proposta di Delibera, sia della progettazione che dell'esecuzione che del collaudo delle opere. Per come sono state formulate le Delibere relative ai debiti fuori bilancio, sia quello relativamente all'efficientamento dell'impianto di pubblica illuminazione che quello della sede comunale, se ne definiscono gli importi, se ne definiscono la motivazione del debito, spesa non rendicontata al Ministero ma sostenuta, si scrive nella proposta, ma non si comprende univocamente a titolo di cosa e pertanto non si comprende in modo univoco a quale centro di costi è afferibile il debito, si comprende invece come siano state molteplici le figure del Responsabile Unico, che dovrebbe essere unico nei procedimenti, a dimostrazione della confusione che si sia potuta fare, che si sia potuta commettere, nonostante i fondi incentivanti corrisposti non siano stati di poco peso. Diciamo che in tutto questo una cosa ci consola, che per anni, negli ultimi anni, io spesso e volentieri ho sentito polemiche sul famoso impianto e progetto della pubblica illuminazione, si è detto che era stato eseguito male, che il progetto era stato cambiato in fase d'opera, che c'erano degli errori progettuali, però da quello che leggo nella Delibera capisco che va tutto bene perché l'opera è stata anche collaudata, quindi forse abbiamo speso due anni di inutili polemiche per qualcosa che andava già bene all'inizio. Grazie.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Consigliere Nobile. Consigliere Solazzo, prego.

CONSIGLIERE SOLAZZO Pietro

Più che del deliberato gradirei avere delucidazioni in merito, si parlava di energie rinnovabili, lo stato di fatto dei due impianti che abbiamo uno sulla sede Comunale e una su ... (*incomp.*). Se l'Assessore ai Lavori Pubblici può dirmi la situazione, perché sapevo che fino a poco tempo fa non erano in funzione, se nel frattempo sono stati posti nelle condizioni di produrre energia alternativa.

SINDACO RIZZO Pasquale

Intanto rispondo al Consigliere Nobile, poi se vuole rispondere l'Assessore, altrimenti posso pure dire io, qui i debiti fuori bilancio non c'entrano con l'Erga Omnes, questi debiti fuori bilancio sono per l'impianto di pubblica illuminazione e gli impianti di efficientamento nella sede comunale, quindi la Erga Omnes non c'entra assolutamente nulla. Volevo dire un attimo al Consigliere Nobile, a parte il fatto che se mi dessero oggi la possibilità di sottoscrivere un documento secondo cui, a fronte di finanziamenti per circa, credo, 2 milioni e mezzo di Euro, stiamo riconoscendo debiti fuori bilancio per 3 mila Euro, io probabilmente firmerei per tutte le opere pubbliche affinché si finisse con queste modalità. A parte il fatto che ad oggi, adesso voglio andare a memoria però potrei anche sbagliare, fra tutti i debiti fuori bilancio che abbiamo riconosciuti credo che non ce ne sia, almeno tra quelli riconosciuti fino ad oggi, uno di questa Amministrazione, sono tutti quanti debiti che derivano da operato, come questi, delle precedenti

Amministrazioni. Il RUP qui è stato solamente unico, chi ha operato su questo progetto è unico, il problema grave è che nonostante si siano susseguite tante attività successivamente, ivi compresa anche l'attività di gestione commissariale, non si erano rendicontate le somme e quindi il RUP attuale ha dovuto rendicontare somme che invece avrebbe dovuto a suo tempo rendicontare il RUP del tempo. Quindi, noi dobbiamo fare un distinguo importante tra quelli che sono i debiti fuori - due minuti, non voglio dilungarmi in cose che sono solamente tecniche e che possono sembrare forse anche inutili - tra il debito fuori bilancio che deriva dall'aver assunto impegni di spesa, o meglio di aver assunto attività, opere senza avere l'impegno di spesa e la circostanza invece che l'ente finanziatore non riconosca determinate spese, non le riconosce per mille motivi che poi vengono specificati nelle comunicazioni di mancato riconoscimento, a volte le possono non riconoscere per ragioni di tipo differente. Come avete potuto leggere in questa Delibera - ma anche ancora di più in quell'altra - la determina di affidamento di spesa per l'importo legato, ad esempio, alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è stata assunta regolarmente, l'impegno di spesa è stato assunto regolarmente, quell'impegno di spesa non è stato poi riconosciuto a carico del finanziamento da parte dell'ente finanziatore, ma è cosa diversa rispetto al concetto del debito fuori bilancio a cui in maniera molto semplicistica e superficiale il Consigliere faceva riferimento della somma assunta senza impegno di spesa e senza che ci sia copertura. In questa fattispecie la problematica è completamente differente, la copertura c'era, l'impegno di spesa era stato effettuato, poi in sede di rendicontazione, che normalmente avviene sempre alla fine dell'esecuzione dell'opera stessa, mentre la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ad esempio, è avvenuta in sede di pubblicazione del bando, poi l'ente finanziatore può dire "questa somma io non te la riconosco" per mille ragioni, che può essere la circostanza che nel quadro economico si era messo 300 Euro e magari se ne sono spese 500 di pubblicazione o altre cose simili. I finanziamenti europei hanno delle linee guida di rendicontazione che sono non solo severe e rigorose ma anche delle volte eccessivamente rigorose, nel senso che anche somme legittime come la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* possono essere non riconosciute. Quindi, occorre fare sempre un distinguo fra spese e spese. Poi il problema dell'efficientamento della pubblica illuminazione, che rispetto ad una CTU presentata presenta dei problemi di rilevante entità, un conto è la rendicontazione dei lavori all'ente finanziatore, altro conto è se poi emergeranno, come probabilmente è emerso, lavori eseguiti non dettagliatamente e in conformità del progetto è un problema successivo poi di verifica. Cioè, sarebbe folle oggi per il Comune dire al MISE: "Vedi che io ho contestato quelle opere e quindi non mi pagare le somme per questo progetto, in maniera tale che io restituisco le somme e poi faccio causa nei confronti di qualcuno". Intanto è stato rendicontato per come è svolto, perché un Giudice ancora non ha detto che quei lavori sono stati eseguiti bene o male, chi ha effettuato il collaudo dell'opera si è assunto una responsabilità importante, secondo il Perito del Comune probabilmente quel collaudatore ha collaudato una cosa che è leggermente differente rispetto a quella che poi risulta sulla carta o comunque avrebbe dovuto effettuarsi, questo fa parte di un percorso che potrà vedere il Comune come controparte rispetto alla ditta, il Comune come controparte rispetto al collaudatore, rispetto a chi ha gestito quel progetto ma mai contro il MISE che ci ha finanziato e ci ha consentito di avere l'efficientamento tanto della sede comunale che della pubblica illuminazione. Per cui, io dico che noi possiamo fare tutti i distinguo o le dissertazioni in ordine alla bontà o meno del debito fuori bilancio, è chiaro che il debito fuori bilancio ha dei problemi che sconnettono - tra virgolette - quello che è il procedimento rispetto a come si è in qualche modo sviluppato, ma in questo caso specifico, e di questo stiamo discutendo perché degli altri vecchi poi se volete facciamo un Consiglio Comunale *ad hoc* per verificare chi e come in qualche modo ha posto in essere quei debiti fuori bilancio, e comunque non compete a noi perché è la Corte dei Conti che valuterà se ci sono delle responsabilità, per questo debito fuori bilancio in maniera particolare emerge che le voci sono talmente irriskorie su un progetto complessivo, ma anche legate a pubblicazione, quindi atti obbligatori per Legge, per cui non si è fatto qualcosa di aver regalato - tra virgolette - 100 Euro a qualcuno in maniera difforme alla Legge giusto perché non era previsto, ma si è fatta un'attività prevista obbligatoriamente dal bando stesso e dalle

procedure, poi non riconosciuta come posta a carico del finanziamento, anche perché il finanziamento può anche lasciar fuori alcune spese che non vengono in qualche modo contemplate. Quindi, l'obbligo del Comune è solamente quello di dire "Ok, le ho poste a carico di quel capitolo, a questo punto io le sposto su quest'altro capitolo", ma non è una spesa che non aveva copertura, che non aveva determina, che non aveva legittimità, perché comunque tutti gli atti amministrativi in questo procedimento, dico questo perché non li ho posti io ma li ha posti la precedente Amministrazione, quindi fondamentalmente quando ha fatto la determina di impegno di spesa per poter pubblicare il bando lo ha fatto in maniera legittima, assumendo la spesa a carico del finanziamento. Poi successivamente se il MISE dice "questo non te lo riconosco" non faccio causa al MISE per mille Euro, ma mi chiudo un appalto di un milione e mezzo di Euro che vede solamente questo zero virgola, non so quanto, per cento non riconosciuto. Ripeto, in tutti i finanziamenti se mi facessero firmare una carta come Sindaco dicendo "Sindaco, sei disponibile ad avere su quell'opera pubblica una eventuale somma non rendiconta di mille Euro?" penso che qualunque Sindaco ci metterebbe una firma senza alcun dubbio o perplessità.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE NOBILE Selena

Presidente, posso? Solo una cosa al volo.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Prego, Consigliere Nobile.

CONSIGLIERE NOBILE Selena

Quindi, sostanzialmente ci sta dicendo, Sindaco, che il collaudatore ha collaudato qualcosa che non andava collaudata?

SINDACO RIZZO Pasquale

C'è una Delibera effettuata credo dalla Giunta Comunale con cui ha dato mandato all'Avvocatura comunale rispetto ad una perizia che è stata effettuata di valutare se ci sono gli estremi per agire in giudizio contro i soggetti che hanno operato in quel procedimento. Quando l'avvocatura ultimerà la sua attività istruttoria e riterrà se effettuare o meno un atto di citazione o qualunque altro atto nei confronti di questi soggetti le saprò dire come stanno le cose. Agli atti del Comune vi è una perizia che evidenzia che quella struttura con riferimento alle opere effettuate sul ... non ... questa credo che sia la Casa Comunale, quella che riguarda la pubblica illuminazione, ha delle forti criticità, per cui è stato messo in dubbio anche il percorso del collaudatore. A tutto questo poi le risposte le avrà nel momento in cui l'avvocatura completerà il suo iter istruttorio e valuterà se ci sono gli estremi o meno per poter procedere, se quindi quel perito che ha detto determinate cose le ha dette in maniera corretta, sbagliata o quant'altro. Ma non sono cose che in qualche modo, come devo dire, derivano dal frutto della fantasia mia o dal voler fare polemiche su dei progetti. Sulla Casa Comunale non credo che siano fatte polemiche perché il percorso è stato sicuramente corretto. Su quella della pubblica illuminazione invece, considerando che abbiamo cambiato un numero anche di corpi illuminanti, ma il giorno dopo dalla fine dei lavori forse sono stati cambiati dieci - venti punti illuminanti all'altezza della Caserma e di altri luoghi dove addirittura sono state rimesse le lampade non a led, sta a significare che probabilmente qualcosa in quel progetto, forse anche per la celerità di finirlo nei tempi fissati dal MISE, non è andato per il verso giusto, poi ciascuno si prenderà le sue responsabilità rispetto a ciò che è stato effettuato. Le confermo che su quel progetto c'è la volontà dell'Amministrazione di andare fino in fondo per comprendere se, non la parte amministrativa - amministrativa parlo io di Amministrazione Comunale - ma la parte gestionale di quel progetto abbia

omesso dell'attività o abbia certificato cose che oggi si stanno rivelando un danno per il Comune di San Pietro Vernotico.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Sindaco. Consigliere Corsi, prego.

CONSIGLIERE CURSI Alessandra

Volevo soltanto chiedere: ma a valle del collaudo c'è stata l'atto di accettazione del collaudo da parte dell'Amministrazione?

SINDACO RIZZO Pasquale

Certo. Se si è chiuso si è chiuso.

CONSIGLIERE CURSI Alessandra

Quanti anni sono passati?

SINDACO RIZZO Pasquale

2015 ... dieci anni di contratto.

CONSIGLIERE CURSI Alessandra

Voglio dire, forse sarebbe il caso di valutare se si può agire effettivamente contro il collaudatore visto che se c'è stato un atto di accettazione da parte dell'Amministrazione Comunale del collaudo è difficile che si possa ...

SINDACO RIZZO Pasquale

Però, perdonatemi, se il collaudatore dice che quel microfono è marca Siemens io lo accetto ... ho capito, ma se l'ho accettato perché ha fatto il collaudo, quello è il discorso, e mi ha detto che il Pasquale Rizzo è biondo perché nel contratto c'era scritto che doveva essere biondo, se poi vado a vedere materialmente, apro Pasquale Rizzo e vedo invece che è bruno o addirittura non ha capelli devo fare le contestazioni. Io come Amministrazione ho fatto fare una perizia su quel punto, sono emerse alcune cose e sto dicendo "valutate se ci sono gli estremi oppure no". Poi non spetta a me, all'organo tecnico-gestionale valutare se ci sono gli estremi oppure no, non è che si fanno cause se qualcuno non dice che si possono fare, l'importante è che io ho fatto evidenziare quelle che potevano essere le carenze su un progetto importante. Ripeto, qui il problema che se ci fosse il fusibile, ammettiamo che esistesse, del neon sarebbe una sciocchezza, ma sulla Pubblica le cose evidenziate rimarcano la necessità di metter mani a quell'impianto con importi abbastanza cospicui, allora nel momento in cui bisogna mettere ... Se qualcuno ha sbagliato, che è la ditta, il collaudatore, chiunque esso sia, è giusto che il Comune faccia valere le sue ragioni.

CONSIGLIERE CURSI Alessandra

(fuori microfono) Ho posto il problema se a distanza di tanti anni ...

SINDACO RIZZO Pasquale

Ho capito, Consigliere ...

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Votiamo questo sesto Punto: *Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con la Decisione C(2007) 6820 del 20.12.2007, la Commissione Europea approvava il Programma Operativo Interregionale *“Energie rinnovabili e risparmio energetico”* (FESR) 2007-2013, CCI 2007.IT.16.1.PO.002 (*“POI Energia”* o *“Programma”*), finalizzato ad aumentare la quota di energia consumata derivante da fonti rinnovabili ed a migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili, efficientamento e tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano;
- che ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. del 15.10.2012, le funzioni di Autorità di Gestione del POI Energia venivano attribuite al Dipartimento per l'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico;
- che a seguito della riunione del CTCA del 14.03.2014, le Regioni interessate, d'intesa con il MiSE-DGMEEREN, procedevano ad una ricognizione dei progetti di efficientamento energetico e produzione da FER finanziabili a valere sulle linee di attività 1.3, 1.6 e 2.7 del POI Energia, esistenti sui rispettivi territori;
- che con nota della Regione Puglia in data 26.03.2014 veniva comunicato l'avvio di una ricognizione degli interventi da realizzare entro 12 mesi dalla data di ammissione a finanziamento, attingendo dai fondi del *“Programma Operativo Interregionale energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013 (POI ENERGIA)”*;
- che per il Comune di San Pietro Vernotico veniva redatto il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che prevedeva, tra l'altro, la riduzione di almeno il 20% delle emissioni del gas serra anche tramite la riduzione dei consumi energetici degli immobili e degli impianti di proprietà pubblica;
- che con Deliberazione di G.C. n. 68 del 2.04.2014 e successiva Deliberazione di G.C. n. 109 del 9.05.2014 veniva approvato il Progetto Definitivo relativo agli interventi di *“Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico”* redatto dall'UTC in linea con gli obiettivi del PAES, dell'importo complessivo di € 1.170.000,00, di cui € 850.000,00 per lavori a base d'asta, € 35.000,00 per oneri per la sicurezza ed € 285.000,00 per somme a disposizione dell'amministrazione;
- che il Comune di San Pietro Vernotico trasmetteva il suddetto progetto alla Regione Puglia, ai fini della candidatura alla contribuzione a valere sui fondi del POI Energia;
- che sulla GURI n. 185 dell'11.08.2014 veniva pubblicato il Decreto 5.08.2014 dell'Autorità di Gestione con il quale veniva dato atto dell'esito della ricognizione dei progetti ammissibili alla seconda fase di valutazione degli *“Interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici pubblici”*, tra i quali il progetto presentato dal Comune di San Pietro Vernotico;
- che con Deliberazione di G.C. n. 188 dell'1.10.2014 veniva nominato il funzionario Responsabile dell'Area 4, Ing. CIRACI Federico, Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento di *“Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico”*;
- che con Determinazione n. 490 del 7.10.2014 veniva affidato incarico tecnico all'Ing. LIGUIGLI Emanuele da San Pietro Vernotico per la redazione dell'analisi energetica e per la progettazione dell'impianto termico, per l'importo di € 2.100,00, IVA ed oneri previdenziali compresi;
- che con Deliberazione di G.C. n. 192 dell'8.10.2014 venivano riapprovati gli elaborati aggiornati redatti dal Responsabile dell'Area 3 e dall'Ing. LIGUIGLI Emanuele, per la parte specialistica di cui sopra, del Progetto Definitivo appaltabile denominato *“Efficientamento energetico edificio sede comunale”* dell'importo complessivo di € 1.170.000,00, di cui € 885.000,00 per lavori comprensivi di oneri per la sicurezza ed € 285.000,00 per somme a disposizione

- dell'amministrazione, sulla base delle indicazioni contenute nel sopracitato decreto;
- che con Deliberazione di G.C. n. 28 del 20.02.2015 veniva nominato il nuovo funzionario Responsabile dell'Area 4, Ing. SCHIRINZI Saverio, Responsabile Unico del Procedimento in sostituzione dell'Ing. CIRACI Federico, per l'intervento in argomento;
 - che con Decreto dell'Autorità di Gestione in data 14.04.2015 veniva approvato l'elenco dei progetti assegnatari di contributo e in detto elenco rientrava anche il progetto proposto dal Comune di San Pietro Vernotico relativo alle opere di "*Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico*" dell'importo complessivo di € 1.170.000,00;
 - che il citato Decreto dell'Autorità di Gestione in data 14.04.2015 richiedeva, ai fini dell'assegnazione del contributo, la ridefinizione del cronoprogramma generale dell'intervento, al fine di garantire la chiusura dello stesso entro il 31.12.2015;
 - che con Decreto dell'Autorità di Gestione in data 27.04.2015, trasmesso con PEC del 29.04.2015, veniva assegnato al Comune di San Pietro Vernotico il finanziamento di € 1.170.000,00 per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
 - che il Comune di San Pietro Vernotico provvedeva a riscontrare la sottoscrizione del decreto nei termini e con le modalità ivi previste;
 - che con Determinazione n. 220 del 12.05.2015 veniva riapprovato il Progetto Definitivo già approvato con Deliberazione di G.C. n. 192 dell'8.10.2014 e, contestualmente veniva indetta la gara per l'affidamento dei lavori mediante procedura aperta con il criterio di cui al combinato disposto dell'art. 53, c. 4, e dell'art. 82, c. 2, lett. b), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (affidamento dei lavori a corpo utilizzando l'opzione del ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara), nonché mediante l'adozione del criterio dell'esclusione automatica da esercitarsi secondo il disposto dell'art. 86, c. 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. così come richiamata dal successivo art. 122, c. 9, del medesimo D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
 - che con la stessa Determinazione n. 220 del 12.05.2015 venivano affidati alla società "GOODEA S.r.l." da Napoli i servizi relativi alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI, per la somma complessiva di € 478,60 (importo comprensivo di IVA), alla società "PIEMME S.p.a." da Lecce i servizi relativi alla pubblicazione del bando di gara su quotidiani, per la somma complessiva di € 427,00, e veniva disposto il pagamento della somma di € 375,00 quale contributo AVCP a carico della Stazione Appaltante;
 - che con Determinazione n. 300 dell'1.06.2015 veniva liquidata al personale interno la somma complessiva di € 3.119,63, quale acconto sull'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
 - che con Deliberazione di G.C. n.125 del 7.08.2015 venivano adottati gli schemi del programma triennale 2015/2017 e dell'elenco annuale delle OO.PP. 2015, disponendo di individuare i responsabili dei procedimenti di ciascun intervento ex art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed ex art. 9 del D.P.R. 207/2010, nonché dell'art. 47 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, così come indicati a fianco di ciascun intervento nell'Elenco Annuale 2015;
 - che con Determinazione n. 386 dell'11.08.2015 venivano nominati i componenti della commissione di gara per l'affidamento dell'appalto dei lavori dell'intervento di che trattasi;
 - che con Determinazione n. 387 del 17.08.2015 veniva modificato il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento, previsto nella Deliberazione di G.C. n. 125/2015, individuando per l'intervento in questione l'Arch. DELLE DONNE Cosimo;
 - che con Determinazione n. 519 del 27.10.2015 veniva disposta l'aggiudicazione definitiva all'A.T.I. costituita dalle ditte "C.E.A.P. S.n.c." da Altamura (BA) (capogruppo) e "F.lli Loiudice Paolo Francesco & Cipriano S.n.c." da Altamura (BA) (mandante), per l'importo lavori pari ad € 713.553,48, oltre IVA, riveniente dalla sommatoria dei seguenti importi:
 - € 418.628,27 (prezzo a base di gara € 603.680,48 – ribasso 30,654% pari ad € 185.052,21);

- € 13.605,69 pari al valore del corrispettivo soggetto a ribasso per la redazione della progettazione esecutiva ed aggiornamento del PSC, (prezzo base di gara € 19.620,00 – ribasso del 30,654% pari ad € 6.014,31);
- € 246.319,52 pari al valore del costo del personale non soggetto a ribasso (ex art. 82, c. 3-bis, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.);
- € 35.000,00 pari al valore degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con il suddetto provvedimento, fra l'altro, veniva approvato il quadro economico rideterminato a seguito del ribasso d'asta conseguito, impegnando parte delle economie di gara per incrementare la quota impieghi e prevedere, stante la necessità di completare la rendicontazione dell'opera entro il 31.12.2015, un premio di accelerazione in favore dell'impresa, quantificato sulla base dell'importo giornaliero della penale, pari allo 0,4 per mille dell'importo contrattuale, moltiplicato per giorni 60;
- che con Deliberazione di G.C. n. 172 del 30.10.2015 veniva nominato l'Arch. RESTA Luigi Responsabile dell'Area 3 del Comune di San Pietro Vernotico nonché veniva nominato Direttore dei Lavori, contabilizzatore e Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione per l'intervento in oggetto;
- che con Determinazione n. 521 del 4.11.2015 veniva disposta:
 - la parziale modifica del quadro economico rideterminato con Determinazione n. 519 del 27.10.2015 lasciando inutilizzate le economie rivenienti dal ribasso offerto in sede di gara, prevedendo, comunque, stante la necessità di completare la rendicontazione dell'opera entro il 31.12.2015, un premio di accelerazione in favore dell'impresa, quantificato sulla base dell'importo giornaliero della penale, pari allo 0,4 per mille dell'importo contrattuale, moltiplicato per giorni 30;
 - l'approvazione del Progetto Esecutivo consegnato in data 27.10.2015, stante l'esito positivo ottenuto in fase di verifica e validazione, effettuata ai sensi degli artt. 46 e seguenti del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
- che con Determinazione n. 536 del 16.11.2015 veniva affidato all'Arch. DE LORENZO Maria Carmela l'incarico di supporto tecnico e amministrativo relativamente alle funzioni di RUP nella fase di Direzione Lavori, Coordinamento della Sicurezza e collaudo, così come elencate all'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed agli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. per l'intervento in oggetto, per la somma complessiva di € 4.440,80, di cui € 3.500,00 per corrispettivo, € 140,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 800,80 per IVA come per legge, rideterminando il quadro economico di progetto per prevedere la capienza per la spesa della suddetta attività di supporto al RUP;
- che con verbale di consegna in via d'urgenza in data 2.11.2015 veniva effettuata la consegna di parte delle lavorazioni previste in contratto, nelle more della sottoscrizione del relativo contratto d'appalto, da effettuare dopo 35 giorni dall'ultima comunicazione di aggiudicazione definitiva;
- che con Determinazione n. 579 del 4.12.2015 venivano approvati gli atti di contabilità relativi al S.A.L. n. 1 per lavori eseguiti a tutto il 3.12.2015, dell'importo complessivo di € 475.959,38, già oggetto di ribasso, al lordo degli oneri per la sicurezza ed al netto dell'IVA, trasmessi dalla DD.LL., e veniva liquidato il Certificato di Pagamento n. 1 dell'importo complessivo € 473.700,00 oltre IVA al 10% e l'importo di € 14.149,91 relativo al pagamento della progettazione esecutiva effettuata dall'Ing. LOIUDICE Francesco per conto della ditta appaltatrice;
- che in data 16.12.2015 veniva stipulato il Contratto D'Appalto Lavori Rep. n. 1174, Registrato successivamente a Brindisi il 17.12.2015 al n. 8237, Serie 1T;
- che con Determinazione n. 604 del 21.12.2015 veniva affidato all'Arch. D'IPPOLITO Corrado – P.I. 01451950743 – l'incarico di collaudatore tecnico amministrativo per l'espletamento delle attività disciplinate negli artt. 215 e seguenti del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. per l'intervento in

oggetto, per la somma complessiva di € 7.485,92, di cui € 5.900,00 per corrispettivo, € 236,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 1.349,92 per IVA come per legge e veniva rideterminato il quadro economico di progetto per prevedere la capienza di tale spesa;

- che con Determinazione n. 609 del 23.12.2015 venivano approvati gli atti di contabilità relativi al S.A.L. n. 2, per lavori eseguiti a tutto il 22.12.2015, dell'importo complessivo di € 652.574,14 al netto degli oneri per la sicurezza e al netto dell'IVA, trasmessi dalla DD.LL., e veniva liquidato il Certificato di Pagamento n. 2 dell'importo complessivo di € 673.811,27 inclusivi di oneri della sicurezza, costo della manodopera non oggetto di ribasso, e detrazioni, oltre IVA al 10%, e quindi per un importo complessivo di € 220.110,00;
- che con Determinazione n. 626 del 29.12.2015 veniva liquidato all'Arch. DE LORENZO Maria Carmela l'importo di € 3.325,00 oltre oneri previdenziali al 4% pari ad € 133,00 ed IVA al 22%, relativa al pagamento del 95% delle competenze per il servizio di supporto al RUP;
- che con Determinazione n. 630 del 29.12.2015 veniva rideterminato il quadro economico del progetto, per prevedere la spesa per il pagamento del fondo incentivante la progettazione ex art. 92, c. 5, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in luogo della spesa prevista per i servizi di ingegneria ed architettura esterni all'Ente, e veniva liquidato l'importo complessivo di € 7.176,88 quale saldo incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- che con Determinazione n. 146 del 26.04.2016 veniva liquidato all'Arch. DE LORENZO Maria Carmela l'importo di € 184,00 relativo al pagamento del saldo delle competenze per il servizio di supporto al RUP;
- che con Determinazione n. 147 del 27.04.2016 veniva preso atto della nota Prot. n. 7192/A del 18.03.2016 con la quale il collaudatore comunicava la propria indisponibilità all'espletamento dell'incarico assegnatogli, causa gravi e contingenti motivi di salute, e veniva disposta la sostituzione del Collaudo tecnico amministrativo con il Certificato di Regolare Esecuzione ad opera del Direttore dei Lavori e, di conseguenza, veniva approvato:
 - il Certificato di Ultimazione dei Lavori in argomento, avvenuta in data 29.01.2016;
 - la documentazione contabile relativa al S.A.L. n. 3, a tutto il 29.01.2016, di € 22.800,00, oltre IVA al 10% pari ad € 2.280,00 per un importo complessivo di € 25.080,00;
 - la documentazione contabile relativa allo stato finale dei lavori in argomento a tutto il 29.01.2016 di € 3.341,17 oltre IVA al 10% pari ad € 334,11 per un importo totale di € 3.675,29;
 - il Certificato di Regolare Esecuzione alla data del 21.03.2016, dal quale risultava che erano state realizzate tutte le opere previste nel contratto per complessivi € 699.941,17 e che, detratti € 696.600,00 per acconti già corrisposti, restava un credito a favore dell'impresa di € 3.341,17 oltre ad I.V.A. 10% come per legge;
- che con Determinazione n. 169 del 16.05.2016 venivano affidati alla società "VIVENDA S.r.l." da Roma i servizi relativi alla pubblicazione dell'esito di gara, per la somma complessiva di € 978,04 (importo comprensivo di IVA);

CONSIDERATO:

- che con Decreto dell'Autorità di Gestione in data 27.04.2015, trasmesso con PEC del 29.04.2015, è stato assegnato al Comune di San Pietro Vernotico il finanziamento di € 1.170.000,00 per la realizzazione dell'intervento di "*Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico*" nell'ambito del P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico (FESR) 2007-2013;
- che in data 22.05.2015 è stata erogata la prima anticipazione del 20% sul contributo concesso, pari ad € 234.000,00;
- che in data 18.12.2015 è stata erogata la seconda anticipazione sul contributo concesso, pari ad € 705.846,57;
- che risultano, pertanto, erogate somme per un importo complessivo di € 939,846,57;

PRESO ATTO:

- che i servizi tecnici effettuati dall'Ing. LOIUDICE Francesco (progettazione esecutiva) ed dall'Arch. DE LORENZO Maria Carmela (supporto al RUP), risultano essere stati regolarmente eseguiti;
- che i lavori affidati a seguito di procedura aperta secondo il criterio del prezzo più basso da applicare all'importo delle opere poste a base d'asta all'A.T.I. costituita dalle ditte "C.E.A.P. S.n.c." da Altamura (BA) (capogruppo) e "F.lli Loiudice Paolo Francesco & Cipriano S.n.c." da Altamura (BA) (mandante), con Determinazione n. 519 del 27.10.2015 e successivo contratto stipulato con la Stazione Appaltante in data 16.12.2015 – Rep. n. 1174 – e registrato presso l'Ufficio del Registro di Brindisi in data 17.12.2015 al n. 8237, Serie 1^, sono stati regolarmente eseguiti, ultimati e collaudati;

VISTO il rendiconto della spesa effettivamente sostenuta per l'esecuzione dei lavori di che trattasi, approvato con Determinazione n. 1017 del 4.12.2020, nell'importo complessivo di € 804.156,08 di pagamenti effettuati su € 1.170.000,00 di somme ammesse a finanziamento, così ripartiti:

QUADRO ECONOMICO		Q.E. progetto esecutivo	Q.E. rimodulato	Q.E. a consuntivo
A1	Importo lavori al netto del ribasso	850.000,00	664.947,79	699.941,17
A2	Oneri per la sicurezza	35.000,00	35.000,00	
A	IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI	885.000,00	699.947,79	699.941,17
B1	Premio di accelerazione	0,00	8.562,64	0,00
B2	Imprevisti (compreso IVA)	12.503,44	3.940,80	0,00
B3	Spese per indagini e rilievi	2.000,00	2.000,00	0,00
B4.1	Spese tecniche – Progetto esecutivo e CSP	19.620,00	13.605,69	13.605,69
B4.2	Spese tecniche – D.L., CSE, collaudi, sup. RUP	31.495,98	28.553,10	3.500,00
B5	Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/2006	6.903,00	10.636,92	10.296,51
B6	Spese di gara	3.500,00	3.500,00	2.258,64
B7	Oneri previdenziali (4% di B3+B4)	2.124,64	1.766,35	684,23
B8	IVA spese tecniche (22% di B3+B4+B7)	12.152,94	10.103,53	3.875,73
B9	IVA sui lavori (22% di A)	194.700,00	153.988,51	69.994,12
B	SOMME A DISPOS. AMMINISTRAZ.	285.000,00	236.657,54	104.214,92

TOTALE:		1.170.000,00	936.605,33	804.156,08
C1	Economie di gara	0,00	233.394,67	233.394,67
C2	Economie di esecuzione	0,00	0,00	132.449,25
TOTALE PROGETTO:		1.170.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00

CONSIDERATO:

- che con nota Prot. n. 17486 del 16.07.2020 il Ministero dello Sviluppo Economico comunicava la non ammissibilità della spesa di € 28.939,28, in quanto pagata dopo il termine ultimo del 31.12.2015 di ammissibilità delle spese della programmazione comunitaria 2007/2013, come stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006;
- che con successiva nota Prot. 25442 del 27.10.2020 il Ministero dello Sviluppo Economico comunicava, invece, la ammissibilità della predetta spesa di € 28.939,28, che detta somma veniva caricata sui fondi POI a titolo di compensazione delle partite a credito e a debito del beneficiario e che si confermava, quindi, che l'Ente rimaneva debitore nei confronti del MiSE solo della complessiva somma di € 137.520,80;
- che vi sono ulteriori spese sostenute, ma non poste a carico della contribuzione concessa, pari ad € 1.830,31;
- che occorre, inoltre, restituire all'ente finanziatore le somme erogate ma non utilizzate nel corso dell'appalto, pari ad € 135.690,49;

DATO ATTO, pertanto, che l'importo complessivo di € 804.156,08 di pagamenti effettuati è da ripartire come segue:

- € 773.386,49 a carico della contribuzione di cui al Decreto Ministeriale del 27.04.2015;
- € 28.939,28 a carico della contribuzione di cui al Decreto Ministeriale del 27.04.2015;
- € 1.830,31 (somme non rendicontate all'Ente finanziatore) interamente a carico del Comune di San Pietro Vernotico, da riconoscere quale debito fuori bilancio.

DATO ATTO che la complessiva somma di € 1.170.000,00 risulta finanziata interamente con fondo del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013, concessi con Decreto Ministeriale del 27.04.2015 e trova allocazione al Capitolo 2289, Missione 01, Programma 05, Titolo 2-02-01-09-999, Impegno 245, del bilancio 2016;

DATO ATTO che la suddetta somma di € 1.830,31, rimasta priva di copertura, è da considerarsi debito fuori bilancio in quanto rientrante nella fattispecie di cui all'art. 194, c. 1, lett. e), del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., ovvero:

- e) *acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;*

DATO ATTO:

- che la suddetta somma di € 1.830,31 ha determinato "utilità pubblica" per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, in quanto ha consentito l'esecuzione dei lavori di *"Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro*

Vernotico”;

- che la suddetta somma di € 1.830,31 ha determinato “arricchimento” per l’Ente in quanto l’affidamento dell’intervento soggetto a finanziamento, ha consentito all’Ente la realizzazione di effettivi vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell’Ente, derivanti dall’aver percepito le rate di anticipazione della somma finanziata;
- che, in quanto la spesa è specificatamente prevista per legge, è da qualificarsi utile e vantaggiosa per l’Ente, come precisato dal principio contabile n. 2, punto 98, Ministero dell’Interno – Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali;

DATO ATTO che la somma complessiva dovuta, pari ad € 1.830,31, è da imputare al Capitolo 5949, Missione 1, Programma 11, Titolo 2-02-01-09-999, del Bilancio di Previsione 2020 dell’Ente approvato con Deliberazione di C.C. n. 15 del 22.05.2020;

CONSIDERATO:

- che l'art. 194, c. 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. prevede che:

Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

- che il Ministero dell'Interno con Circolare in data 20.09.1993, n. F.L.21/93, ha definito il debito fuori bilancio “un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali”;
- che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:
 - della *certezza*, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;
 - della *liquidità*, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo

ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;

- della *esigibilità* cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;
- che la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzi:
 - le modalità di insorgenza;
 - di quantificazione;
 - le questioni giuridiche che vi sono sottese;
- che ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia;

VISTA la L. 241/1990 e s.m.i., recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., recante “*Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

ACQUISITI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dai responsabili dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

ACQUISITO il parere obbligatorio dell'Organo di Revisione economico-finanziaria, espresso con verbale n. 168 del 14.12.2020, in atti al Prot. n. 29964 del 15.12.2020, previsto dall'art. 239, c. 1, lett. b), punto 6), del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Uditi gli interventi;

Con voti: favorevoli 12, astenuti 0, contrari 4 (Cursi, Mariano, Nobile, Solazzo):

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nonché motivazione dello stesso, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. .
2. **DI PROCEDERE** ai sensi dell'art. 194, c. 1, lett. e), del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e, fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità, al riconoscimento del debito fuori bilancio della somma complessiva di € 1.830,31 quale somma non rendicontata all'Ente finanziatore e rimasta priva di copertura, nell'ambito dell'esecuzione dell'intervento "*Efficientamento energetico edificio sede comunale di San Pietro Vernotico*" – P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico (FESR) 2007-2013.
3. **DI IMPUTARE** la somma complessiva dovuta, pari ad € 1.830,31, sul Capitolo 5949, Missione 1, Programma 11, Titolo 2-02-01-09-999, del Bilancio di Previsione 2020 dell'Ente approvato con Deliberazione di C.C. n. 15 del 22.05.2020.
4. **DI DEMANDARE** a successivo provvedimento del Funzionario Responsabile dell'Area 3 gli atti gestionali in esecuzione della presente deliberazione.
5. **DI DISPORRE** la trasmissione del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della L. 289/2002 e s.m.i. .
6. **DI DICHIARARE** il presente atto, con separata unanime votazione, **con voti: favorevoli 12, astenuti 0, contrari 4 (Cursi, Mariano, Nobile, Solazzo)**, stante l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. .

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Aldo Garofalo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pierluigi CANNAZZA

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMI 3-4 T.U.E.L. N.267/00

[] La presente Deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

[X] La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile

San Pietro V.co, li 30/12/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pierluigi CANNAZZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. n. 28

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo comunale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 14/01/2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla Sede Municipale, addì 14/01/2021

L'addetto alla Pubblicazione
f.to Augusto PENNETTA

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Pierluigi CANNAZZA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

San Pietro V.co, 14/01/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
Pierluigi CANNAZZA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi del T.U. n. 445/2000, dell'art. 20 del D. Lgs. n.82/2005 e norme collegate. Tale documento è memorizzato digitalmente nella banca dati dell'Ente.